

STREET ART

→ **La polemica** Cofferati aveva dichiarato guerra ai writer. Ora potranno creare in aree libere

→ **L'assessore** Milena Naldi: «Dado e Stefy, Rusty, Ciuffo realizzeranno sei opere sulle case»

La scelta di Bologna: fa dietrofront e diventa la capitale dei graffiti

A colloquio con l'assessore per le Politiche della Casa e al Coordinamento Quartieri nella giunta bolognese di Flavio Delbono, Milena Naldi, che ci parla di writers... L'arte urbana torna tra le vie bolognesi.

LUCA DEL FRA

ROMA

«Vogliamo ampliare le aree dove writers, graffitisti, pittori di murali, insomma "l'arte urbana" possa proporsi a Bologna».

A parlare così è Milena Naldi, assessore per le Politiche della Casa e al Coordinamento Quartieri nella giunta bolognese di Flavio Delbono. Sotto le due torri quello de "l'arte urbana" è, come noto, argomento scottante: l'ex sindaco Sergio Cofferati infatti aveva dichiarato guerra ai writers, soprattutto se attivi nel centro storico, tanto che si era parlato per loro addirittura di arresto, quasi fosse un'iniziativa del Comune quando in realtà sporcare o anche dipingere palazzi storici è punito da una legge dello Stato a cui gli enti locali non possono che adeguarsi. Da parte loro, i writers, se l'erano legata al dito e avevano lanciato la faccia del "cinese", una pittura spray fatta con una mascherina e dunque seriale, che era cominciata ad apparire sui muri della città.

Come sempre era divampata una polemica: sollecitato da Romano Prodi anche Delbono all'inizio del suo mandato l'estate scorsa firmava la sua prima delibera proprio contro "gli imbrattatori": «È vero – prosegue Naldi – ma è stato un cambio di passo: "Gioca pulito con Bologna" è una iniziativa per coinvolgere e soprattutto convincere tutti, cittadini, imprese, gli stessi writers e le fondazioni, che ci mettono anche dei soldi, che la città va tenuta pulita. Come si rimuovono i rifiuti



Street art Uno dei tanti graffiti di Blu sui muri di Berlino

Mostre

Una rivoluzione francese alla Reggia di Caserta

Ernesto Tatafiore alla Reggia di Caserta: dal 18 dicembre al 20 marzo 2010, in mostra uno dei 70 artisti che hanno creato la collezione d'arte contemporanea Terrae Motus, donata alla morte del gallerista Lucio Amelio. La mostra, progettata e coordinata da Ferdinando Creta, curatore Mario Franco, si apre con un ingrandimento che rappresenta un lavoro sulla Rivoluzione Francese realizzato nel 1980 dall'artista napoletano. Nelle successive cinque sale sono esposte 41 tele, 30 disegni e 29 sculture.

vanno tenute pulite le mura. Spesso si tratta di scarabocchi, che al massimo possono essere l'embrione selvaggio del writing vero e proprio.

Allora perché l'idea di far nascere iniziative per i writers? «Perché Bologna è una città dove storicamente questa arte urbana si è manifestata ed è cresciuta con forza e consapevolezza», spiega ancora Naldi, forte della prospettiva che forse le è più propria essendo una storica dell'arte. «In accordo con il sindaco e la giunta – prosegue – abbiamo creato delle palestre, vale a dire delle aree libere dove chi inizia possa sperimentare, crescere e ampliare la sua cultura visiva. I writers praticano il lettering, lavorano sulle lettere del loro pseudonimo di battaglia, da cui

partono per realizzare anche altro. Occorre tempo e pratica».

In passato però i writers più affermati sono entrati in polemica con la città... «Con loro stiamo ora lavorando per fare sei opere da realizzare sulle mura delle case del comune di Bologna. E dico lavorando, perché con Dado e Stefy, Rusty e Ciuffo vogliamo anche coinvolgere e convincere gli abitanti di quelle aree in modo che gli interventi non siano avvertiti come una prevaricazione».

Dunque spazio all'arte urbana e galera per gli imbrattatori? «Al contrario stiamo organizzando con i writers più celebri incontri pubblici, anche nelle scuole, per spiegare che una differenza esiste tra questa arte urbana e l'imbrattamento. Perché